

congiuntura industriale in provincia di Ravenna **1° trimestre 2023**

Per l'industria ravennate il bilancio del primo trimestre del 2023 è positivo ma ancora esposto alle criticità avvicendatesi nel corso del 2022; maggiore la pressione degli ostacoli su fatturato ed ordini. Ora però le tendenze in atto, dovranno fare i conti, nel prossimo futuro, con gli eventi tragici connessi con l'alluvione di maggio e la provincia di Ravenna è stata una di quelle maggiormente colpite.

1. Indicatori tendenziali¹

1

Prima degli effetti derivati dall'emergenza sanitaria nazionale e mondiale, nella media dell'anno, il bilancio complessivo del 2019 aveva fatto registrare un quadro congiunturale con dati in chiaroscuro, in cui era emersa una generale tendenza al rallentamento dei principali indicatori analizzati per l'industria manifatturiera della provincia di Ravenna.

In un contesto senza precedenti, come è ormai ben noto, il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione a livello mondiale della pandemia da Covid-19 e dai suoi effetti economici negativi, che hanno toccato la massima intensità nel corso del secondo trimestre dell'anno, quando l'industria provinciale ha sperimentato una fra le più rapide cadute degli indicatori rilevati in un trimestre dall'inizio della realizzazione della rilevazione congiunturale. Tuttavia, grazie a un'indubbia capacità di ripresa e ad un pronto rimbalzo dell'attività, l'anno si è chiuso con una recessione decisamente meno grave di quella subita nel 2009.

Il permanere in zona bianca e l'allentamento progressivo dei provvedimenti restrittivi avevano aperto nuove prospettive per l'anno 2021; ma allo stesso tempo, molti ancora gli ostacoli da superare e le problematiche da risolvere, non solo per la pandemia. Grazie a un'indubbia capacità di ripresa e ad un pronto rimbalzo dell'attività, l'anno 2021 si è chiuso infatti con una serie di segni

positivi per gli indicatori medi delle variabili analizzate, rispetto all'anno precedente, formando l'immagine di un completo recupero. La ripresa dell'attività, avvenuta a livello mondiale, ha permesso anche di migliorare i risultati antecedenti la crisi.

Per quanto riguarda la media annua degli indicatori, per l'industria manifatturiera provinciale il 2022 si è chiuso con un bilancio positivo, ma è stato caratterizzato da un progressivo e deciso rallentamento dell'attività nella seconda parte dell'anno (in particolare nel terzo trimestre) a cui hanno contribuito le criticità dovute al conflitto, al caro-bolletta ed all'impennata dell'inflazione.

Secondo l'Osservatorio economico della Camera di commercio, l'avvio dell'attività industriale manifatturiera registra un proseguimento del trend di crescita sperimentato l'anno scorso. La performance positiva dell'industria locale nel suo insieme è tuttavia ancora esposta alle criticità che si sono avvicendate nel corso del 2022, partendo dal costo elevato delle materie prime e dalla spirale di crescita anomala dell'inflazione, per arrivare alla crescita dei tassi di interesse ed alla contrazione del credito, sia per quanto riguarda la domanda che l'offerta, con progressi sul fronte dei costi degli input produttivi e un deterioramento per quello che

¹ Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in sesso stretto.

riguarda invece i mercati finanziari e le condizioni di accesso al credito.

L'indagine congiunturale per il complesso dell'industria manifatturiera ravennate evidenzia risultati ancora in crescita per il trimestre di apertura del 2023: i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna hanno fatto registrare una tendenza positiva, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, ma alcuni non riescono a migliorare i risultati già favorevoli realizzati nel trimestre precedente. In base ai dati analizzati a livello provinciale, per gli indicatori dell'industria ravennate nel primo trimestre del 2023, emergono segnali ancora favorevoli per produzione, fatturato ed ordini, ma se la produzione sembra continuare la sua corsa, per fatturato ed ordini la pressione degli ostacoli è risultata superiore ed hanno così evidenziato un maggior rallentamento nel ritmo dell'intonazione positiva. Inoltre, emergono sensibili differenze settoriali. I dati relativi a domanda e fatturato, sottolineano l'esacerbarsi di difficoltà diffuse nel corso del 2022 ed un generale rallentamento dopo il grande recupero post-Covid; ciò trova peraltro riscontro nelle dinamiche legate all'utilizzo degli impianti ed alla produzione assicurata: il primo, subisce un ridimensionamento nella prima congiuntura del 2023, rimanendo comunque saldamente al di sopra della soglia del 75%. In flessione anche il periodo di produzione assicurata, che nel corso del 2022 ha presentato una crescita particolarmente evidente.

Proprio l'inflazione, fattore negativo del 2022 con la sua spirale di crescita anomala, aveva già aperto uno scenario pieno di incognite e preludeva ad una frenata globale nel 2023, perché sta calando lentamente. L'inflazione, la riduzione del potere d'acquisto che scoraggia i consumi e depaupera i redditi, la crescita del costo del denaro (con l'adozione di politiche monetarie restrittive a livello mondiale per cercare di frenare l'inflazione) che limita anche gli investimenti e l'incertezza in cui si muovono le imprese sono evidenti fattori di criticità con cui le tendenze positive del primo scorcio del 2023 dovranno fare i conti. Ed ora le tendenze in atto, dovranno fare i conti, nel prossimo futuro, anche con gli eventi tragici connessi con l'alluvione di maggio e la provincia di Ravenna è stata una di quelle maggiormente colpite.

Nel dettaglio dell'analisi tendenziale, nel trimestre gennaio-marzo 2023, il volume della produzione industriale ravennate conferma la crescita con un ulteriore +6,6%, in termini di variazione percentuale e rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima; non riesce però ad eguagliare il risultato dell'analogo periodo del 2022 (+8,4%) e si attesta al risultato ottenuto nel trimestre precedente (+6,5%). La prestazione provinciale rimane al

di sopra di quella media della produzione regionale (+1,1%). Anche per l'Emilia-Romagna continua il percorso positivo della produzione del manifatturiero, facendo però registrare un incremento in evidente frenata, più che dimezzando il risultato produttivo raggiunto nel trimestre di fine anno.

Il risultato finale dell'industria manifatturiera provinciale, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+7,2%); le attività artigiane (+3,6%) e le imprese sotto ai 10 addetti (+2,9%), registrano incrementi produttivi sotto al valore medio, rimarcando la superiore fragilità dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli incrementi di prezzo a causa del minor potere contrattuale. A inizio anno, in recupero le cooperative che registrano un piccolo aumento della produzione (+0,5%), rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima, dopo l'esito negativo di fine 2022.

Il tasso di utilizzo degli impianti rimane su livelli elevati della capacità produttiva (76%), confermando il proseguimento dell'attività delle nostre imprese, ma appare in palese ridimensionamento sia rispetto al trimestre precedente (era 82%), sia rispetto al valore raggiunto nello stesso trimestre del 2022 (80,2%); si abbassa di 8,4 punti percentuali, inoltre, rispetto al valore massimo raggiunto nel quarto trimestre del 2021 (84,4%).

Il primo trimestre del 2023 fa registrare anche per l'artigianato manifatturiero ravennate un incremento per i volumi produttivi dell'attività industriale (+3,6% nel confronto con il corrispondente trimestre del 2022), con un aumento della produzione che risulta in lieve miglioramento (0,6 punti percentuali in più rispetto alla precedente rilevazione), però che rimane sotto di 3 punti percentuali a quello del complesso dell'industria provinciale e certamente non riesce ad eguagliare il brillante risultato ottenuto nel primo trimestre del 2022 (+9%, rispetto all'analogo trimestre del 2021). Inferiore il trend produttivo sperimentato per il comparto artigiano regionale che è già entrato in modalità negativa (-1,2%, contro il +1,6% del precedente trimestre).

Nel confronto con il corrispondente periodo del 2022, per l'artigianato provinciale, con il sostegno delle tensioni sui prezzi, l'andamento del fatturato valutato a prezzi correnti ha continuato ad avere un aumento (+5,1%), superiore a quello della produzione, ma occorre tenere conto degli effetti inflattivi. Già in modalità negativa il fatturato dall'estero. Meno confortanti i risultati del processo di acquisizione degli ordini che ha rallentato ulteriormente, passando dal +2,3% dello scorso trimestre all'attuale +1%, nonostante l'aiuto del mercato estero (+2%). Le settimane di produzione assicurata dalla consistenza del

portafoglio ordini sono risultate 7,9, una quota ridimensionata al confronto con il primo trimestre dell'anno scorso (erano 9,2) ed inferiore rispetto a quanto rilevato dall'intera industria manifatturiera. Il grado di utilizzo degli impianti delle imprese artigiane, nel primo trimestre dell'anno, è lievemente cresciuto di un punto percentuale, salendo al 73,5 dal 72,5%, al confronto con il primo trimestre del 2022.

Per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra in maggior peggioramento ed in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività virano già in campo negativo per fatturato ed ordini e per la produzione c'è assoluta parità tra le quote di manifestazione di positività e negatività (ed erano tutti positivi nella rilevazione precedente). Per le prospettive degli artigiani dell'industria manifatturiera ravennate, anche in questo caso le previsioni erano state orientate verso la prudenza e per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese aveva ritenuto che le condizioni potessero rimanere invariate; però i saldi previsionali per il prossimo trimestre, tra la quota di artigiani ottimisti e quella dei pessimisti, erano migliorati ed erano diventati positivi per produzione, fatturato ed ordini in complesso. Solo per gli ordini dal mercato estero, il saldo è rimasto in modalità positiva, come nella rilevazione del trimestre precedente, ma era risultato in peggioramento.

In termini di numerosità, la struttura manifatturiera artigiana attiva risulta in contrazione, fermandosi a poco meno di 1.800 unità (-2% il calo rispetto all'analogo trimestre del 2022).

La pressione inflazionistica ha condotto a un incremento più sostenuto del fatturato; rispetto a quella della produzione, per il volume di affari del complesso dell'industria manifatturiera, in provincia di Ravenna, nel primo trimestre del 2023 si registra una dinamica superiore, come ci si poteva attendere sotto la pressione dell'aumento dei prezzi (anche se in parziale e lento rientro), con una crescita tendenziale del +7,1% (nei confronti dell'analogo periodo del 2022) e con una dinamica inferiore per il mercato estero. Anche il ritmo della crescita del fatturato estero si è ridotto (+3,7% ed era stato +11,5 nel trimestre prima).

Sul versante della domanda, limitato l'andamento degli ordini (+3,7%), nonostante il parziale risveglio della domanda domestica e con poco sostegno dalla componente estera (+1,4%). I dati relativi al processo di acquisizione degli ordini evidenziano inoltre un ritmo meno intenso rispetto alla produzione. Nel confronto con

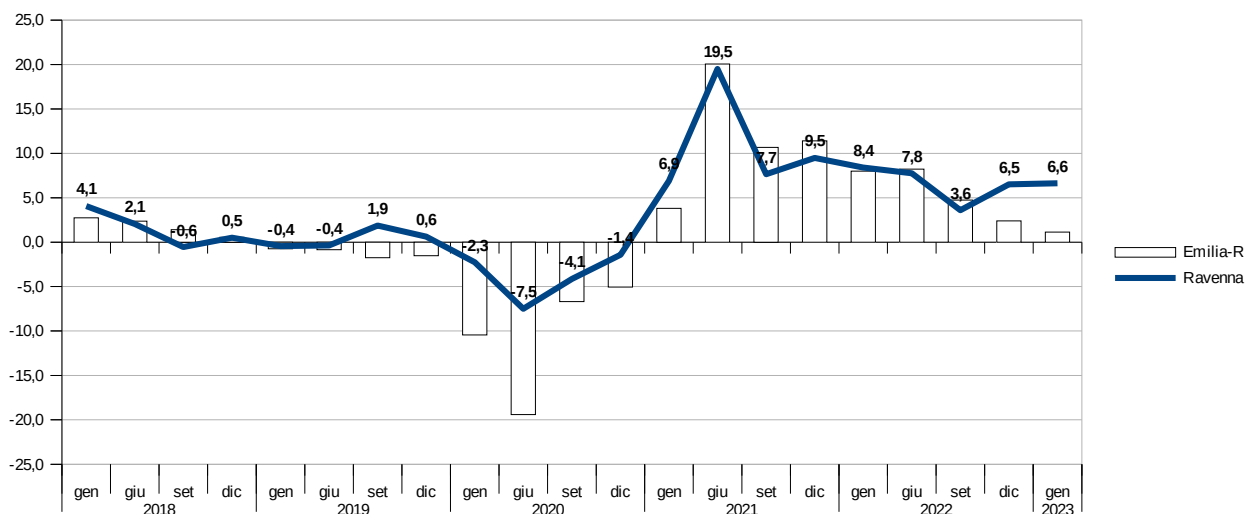
il risultato ottenuto nel primo trimestre del 2022, la frenata degli ordini complessivi è chiara, ed in particolare per la domanda proveniente dai mercati internazionali, considerato che, nel primo trimestre dell'anno prima, si era registrata per gli ordini oltre confine una variazione positiva a due cifre; inoltre la velocità di crescita per la componente estera registra un arretramento di un punto percentuale e mezzo rispetto al trimestre precedente.

Nel complesso dell'industria manifatturiera ravennate, per gli ordini, sia totali che per quelli provenienti dall'estero, i dati risultano inferiori agli incrementi dei corrispondenti fatturati, il che non depone favorevolmente per il prossimo futuro per il proseguo ed il consolidamento dell'attività.

Per la variabile che misura la domanda complessiva, in modalità negativa si registra per il sistema cooperativo (-3%) e, per quanto riguarda i settori, per l'industria del tessile-abbigliamento (-5,5%) e per l'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi (-6,3%); di contro, il migliore risultato positivo, lo fa registrare l'ampia filiera dell'energia, plastica e gomma (+13%). Per gli ordinativi dall'estero, si segnala la brillante spinta apportata dalle industrie elettriche ed elettroniche (+22,3%), mentre in rosso è l'apporto della meccanica e dei mezzi di trasporto (-7,9%), dell'industria dei metalli (-1,1%), nonché del variegato comparto delle altre industrie manifatturiere (-0,7%).

Infine, il periodo di produzione assicurata dagli ordini, a fine marzo 2023, si è accorciato e scende a 11,6 settimane, rispetto all'anno passato. Questo indicatore segna un arretramento e si allontana dal valore massimo fatto registrare nel primo trimestre dell'anno 2022, (tra quelli stimati dal 2015), quando furono 15,4 le settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini. In regione sono mediamente 12,9. Per questo indicatore, a livello di settore economico, spicca il valore della filiera dell'energia-plastica e gomma che raggiunge il valore di 15,3 settimane.

Tasso di variazione annuale della produzione industriale



Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-ROMAGNA
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2019	0,4	0,0	-1,5	0,4	0,3	10,3	76,1	-1,2
2020	-3,8	-4,6	-1,9	-4,2	-2,3	10,2	72,0	-10,4
2021	10,9	11,3	13,8	11,9	14,0	9,3	81,6	11,5
2022	6,6	9,4	10,7	6,2	6,6	14,6	81,3	5,8
2017 1° trim	0,1	1,6	0,5	0,8	0,5	9,7	77,0	2,4
2017 2° trim	4,1	5,1	3,4	5,4	6,0	9,5	78,1	3,1
2017 3° trim	2,8	2,7	2,3	6,2	12,5	9,7	77,1	3,1
2017 4° trim	1,4	6,6	4,8	2,5	4,4	10,4	73,6	4,1
2018 1° trim	4,1	0,9	1,2	2,4	6,1	10,6	77,1	2,7
2018 2° trim	2,1	3,3	6,6	1,8	-1,2	11,9	73,2	2,4
2018 3° trim	-0,6	0,1	4,3	1,5	-5,2	8,2	78,4	1,4
2018 4° trim	0,5	1,4	0,1	0,7	0,1	13,1	81,0	0,6
2019 1° trim	-0,4	0,6	-1,0	-0,7	-0,4	11,0	77,1	-0,7
2019 2° trim	-0,4	-0,8	-3,1	-0,8	-0,5	10,3	76,2	-0,8
2019 3° trim	1,9	0,6	0,3	2,1	0,2	9,4	75,2	-1,7
2019 4° trim	0,6	-0,3	-2,0	1,1	1,9	10,4	76,0	-1,5
2020 1° trim	-2,3	-3,8	1,0	-2,8	-2,6	7,9	69,9	-10,4
2020 2° trim	-7,5	-9,7	-6,3	-12,3	-8,9	11,3	70,1	-19,4
2020 3° trim	-4,1	-4,0	-4,0	-4,2	-3,1	10,9	71,0	-6,7
2020 4° trim	-1,4	-0,8	1,8	2,6	5,2	10,6	77,2	-5,0
2021 1° trim	6,9	4,9	1,8	6,8	5,0	8,3	77,2	3,8

2021 2° trim	19,5	17,8	26,5	22,6	27,8	8,2	81,9	20,1
2021 3° trim	7,7	8,2	11,2	7,6	9,3	11,1	82,8	10,7
2021 4° trim	9,5	14,1	15,6	10,6	13,7	9,8	84,4	11,4
2022 1° trim	8,4	12,2	15,2	8,3	11,1	15,4	80,2	8,0
2022 2° trim	7,8	9,3	6,8	10,6	10,1	13,7	82,5	8,2
2022 3° trim	3,6	6,9	9,1	2,4	2,1	14,5	80,4	4,7
2022 4° trim	6,5	9,3	11,5	3,4	2,9	14,9	82,0	2,4
2023 1° trim	6,6	7,1	3,7	3,7	1,4	11,6	76,0	1,1

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale (grado utilizzo)

1.2 Indicatori tendenziali: i settori

Provincia di Ravenna							
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Var.%	1° Trim. 2023						
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ESTERO	ORDINI TOTALI	ORDINI DA ESTERO	PRODUZIONE ASSICURATA (n. settimane)	GRADO UTILIZZO IMPIANTI (%)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6,6	7,1	3,7	3,7	1,4	11,6	76,0
- di cui: <i>Artigianato</i>	3,6	5,1	-2,8	1,0	2,0	7,9	73,5
- di cui: <i>Cooperative</i>	0,5	3,7	3,9	-3,0	0,0	15,0	48,0
SETTORI DI ATTIVITA' (*)							
Industrie alimentari	5,8	7,1	9,9	4,7	8,7	10,2	64,5
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	13,8	13,9	1,1	13,0	2,3	15,3	85,1
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-4,3	-1,7	11,8	-5,5	7,2	14,1	82,6
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-1,7	-1,3	1,4	-6,3	0,4	5,7	63,4
Industrie elettriche ed elettroniche	1,2	7,6	6,5	2,7	22,3	8,6	81,0
Industrie dei metalli	7,1	5,0	-2,1	3,6	-1,1	11,2	83,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	7,7	7,6	4,3	0,1	-7,9	13,3	68,9
Altre industrie manifatturiere (**)	6,6	5,9	5,4	5,7	-0,7	8,0	81,5
CLASSI DIMENSIONALI							
1-9 dipendenti	2,9	4,6	1,0	0,3	3,7	6,7	68,5
10 dipendenti e oltre	7,2	7,5	3,8	4,2	1,3	12,4	77,2

n.d. non disponibile - (*) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Altre industrie manifatturiere (**): 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere; 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio; 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati; 31 Fabbricazione di mobili

32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose; 32.2 Fabbricazione di strumenti musicali; 32.3 Fabbricazione di articoli sportivi;

32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli; 32.9 Industrie manifatturiere nca

Nel primo trimestre del 2023, A supporto della continuità della ripresa, quasi tutti i settori presi in esame dall'indagine per la provincia di Ravenna hanno messo a segno un ulteriore recupero dell'attività rispetto all'analogo trimestre del 2022, anche se varia sensibilmente l'intensità registrata, pur continuando ad incidere gli effetti della complessità del momento. Rientrano in questa casistica, la variegata filiera dell'energia, chimica e plastica (per la produzione del settore, +13,8% rispetto al primo trimestre dell'anno prima, ma con 1,2 punti percentuali in meno rispetto al risultato del trimestre precedente) che risulta essere il settore più performante in termini tendenziali; a seguire le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+7,7%; 3 punti percentuali in meno), dei metalli (+7,1%) con 0,5 punti in più, la filiera alimentare che, nel trimestre in esame, mantiene il segno positivo (+5,8%) ed in più accelera rispetto al risultato ottenuto dalla produzione nel trimestre precedente (con ben 5 punti di avanzamento) ed infine le industrie elettriche ed elettroniche (+1,2%; 2,2 punti in meno di decrescita). In contro-tendenza, per il "made in Italy", il sistema moda cede con un -4,3% (mentre nel trimestre precedente il risultato produttivo era stato positivo) e conferma la modalità negativa

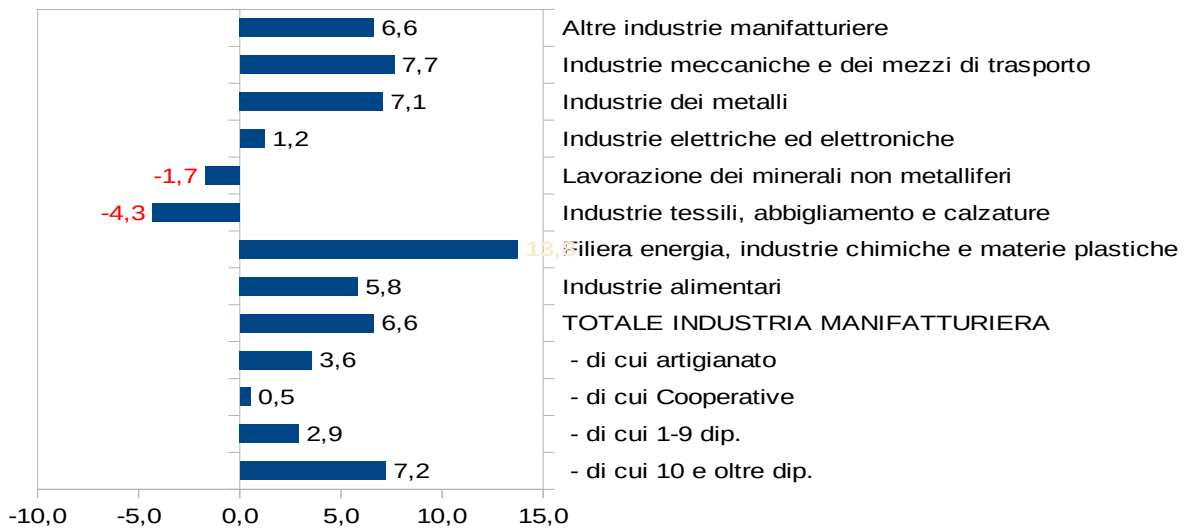
la dinamica dell'industria dei minerali non metalliferi (-1,7%), dopo i promettenti risultati positivi dei primi tre trimestri del 2022, settore energivoro e molto provato dagli alti costi delle materie prime, come ad esempio l'argilla proveniente da paesi alternativi all'Ucraina.

Per la maggior parte dei settori di attività, l'andamento positivo per la variabile che rappresenta gli ordini complessivi, viaggia ad un ritmo meno intenso della rispettiva produzione. Da questo punto di vista, fa eccezione l'industria dell'elettricità ed elettronica (+2,7% gli ordini e +1,2% la produzione).

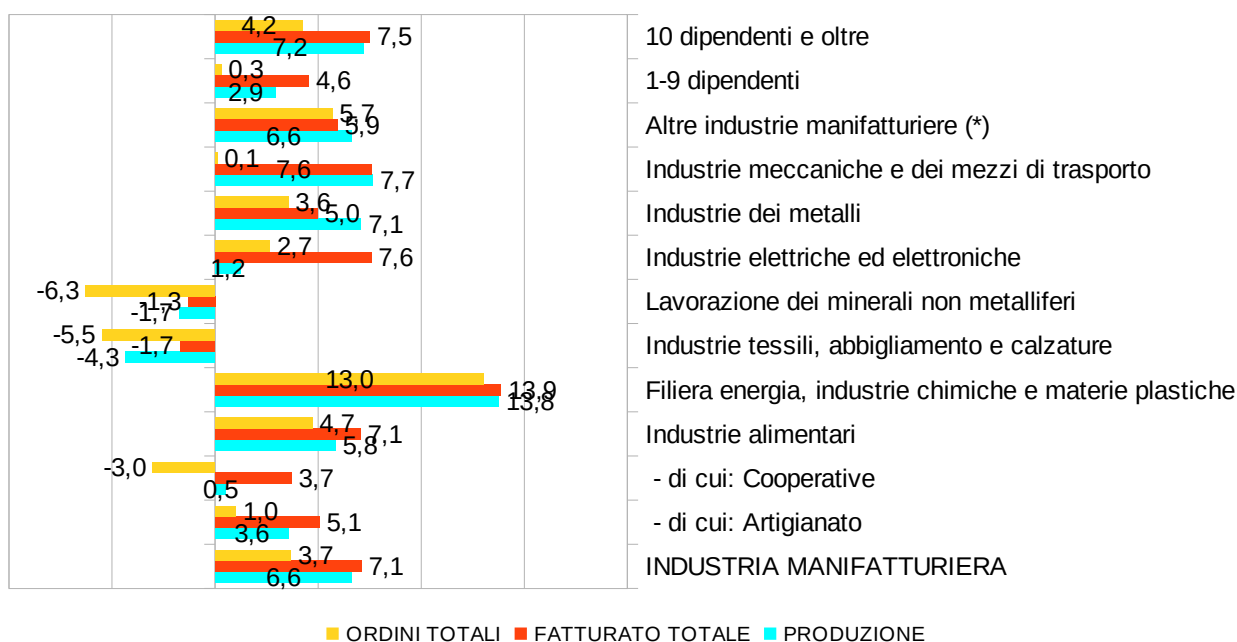
L'analisi per classe dimensionale non stravolge le abituali considerazioni con le due fasce dimensionali analizzate; il risultato produttivo finale dell'industria manifatturiera, riflette il trend migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+7,2%, in aumento di 0,2 decimali rispetto al trimestre precedente), mentre le imprese sotto ai 10 addetti (+2,9%, con decrescita di -0,9 punti in meno) registrano un incremento produttivo sotto al valore medio e con un rallentamento rispetto al trimestre precedente nella velocità.

La componente estera per gli ordinativi, ha dato sostegno alla crescita per la maggior parte dei settori produttivi, pur in presenza di evidenti rallentamenti in alcuni dei casi. L'apporto è invece negativo per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (-7,9%), l'industria dei metalli (-1,1%), nonché per il variegato comparto delle altre industrie manifatturiere (-0,7%).

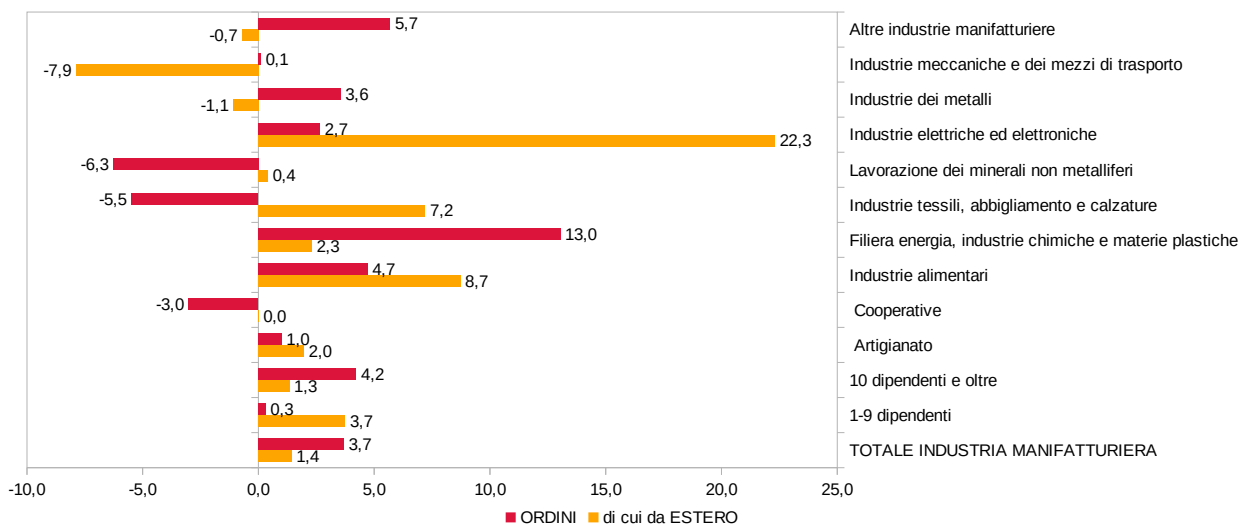
1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento TENDENZIALE della produzione. Settori del MANIFATTURIERO (var.% su stesso trim. anno precedente)



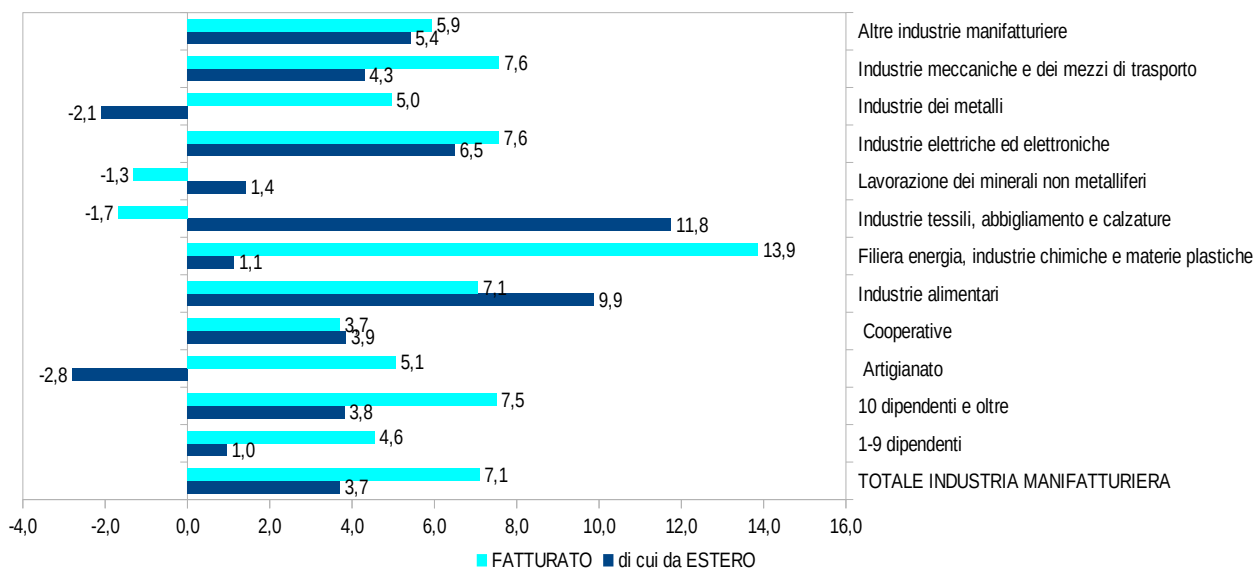
1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento TENDENZIALE della produzione, fatturato ed ordini. Settori del MANIFATTURIERO (var.% su stesso trim. anno precedente)



1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento TENDENZIALE degli ordini. Settori del MANIFATTURIERO (var.% su stesso trim. anno precedente)



1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento TENDENZIALE del fatturato. Settori del MANIFATTURIERO (var.% su stesso trim. anno precedente)



2. Andamento rispetto al trimestre precedente

8

Variazione rispetto al trimestre precedente

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	38,5	48,7	12,8	25,7
Fatturato	39,7	37,3	23,1	16,6
Ordini	39,9	40,9	19,2	20,7

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, anche se generalmente la maggior parte del campione ha dichiarato indicatori piuttosto stabili rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale è in peggioramento pur rimanendo positivo; nel primo trimestre del 2023, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono risultati favorevoli, ma in arretramento. Hanno continuato a prevalere i giudizi di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente, ma la loro quota ha perso terreno a favore dell'aumento di quelle che invece hanno evidenziato una riduzione delle variabili analizzate. Di conseguenza, i saldi sono peggiorati anche se ancora sono rimasti in ambito positivo, a causa della crescita della percentuale di imprese che ha rilevato cali nell'attività e, di contro, della diminuzione di quelle che hanno registrato aumenti. Rimane però ancora ampio il distacco fra le due

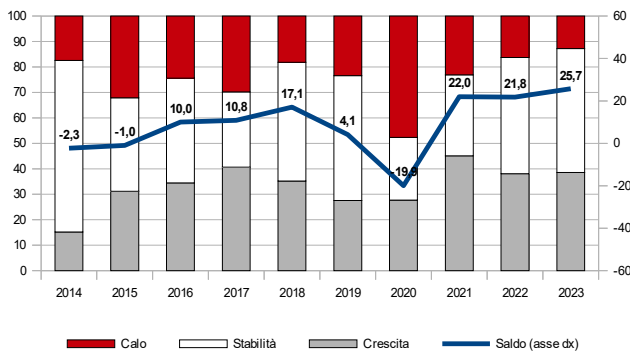
quote a favore delle imprese con valutazioni di crescita: giudizi che testimoniano la fase di recupero che era ancora in atto nel primo trimestre del 2023, anche se appaiono meno brillanti rispetto a quelli rilevati nella precedente rilevazione.

A fine marzo 2023, le settimane di produzione assicurata, pari a 11,6, scendono rispetto al dato del dicembre scorso (erano 14,9), dopo tre trimestri di salita ininterrotta; pure il grado di utilizzo degli impianti risulta in discesa, rispetto al trimestre precedente, e la percentuale si abbassa a quota 76% (era 82%).

Per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra in maggior peggioramento ed in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività virano già in campo negativo per fatturato ed ordini e per la produzione c'è assoluta parità tra le quote di manifestazione di positività e negatività (ed erano tutti positivi nella rilevazione precedente).

Per quasi tutti i settori produttivi dell'industria manifatturiera, così come ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa, gli andamenti congiunturali rispetto al trimestre precedente sono peggiorati per fatturato ed ordini; più differenziato il giudizio per quanto riguarda la produzione, per la quale troviamo anche saldi in miglioramento come per le cooperative, l'industria alimentare, la filiera energetica-plastica e gomma, la lavorazione dei minerali non metalliferi e per l'industria dei metalli.

Serie storica 1° trimestre – Produzione



Anche per gli ordinativi il saldo salta in campo positivo e sale al +28% (era -9,7%), con una percentuale di imprese che evidenzia un aumento per il complesso degli ordini (41,4%, era 20,2%) che, più che raddoppiando, diventa superiore e distanzia quella che indica una flessione (13,3% ed era 29,9% nella precedente indagine), con un miglioramento degli indicatori. La quota di imprese che indica stabilità per il totale degli ordinativi, rispetto al trimestre precedente, è pari a meno della metà degli intervistati (45,3% ed era 50%), 4,7 punti in meno.

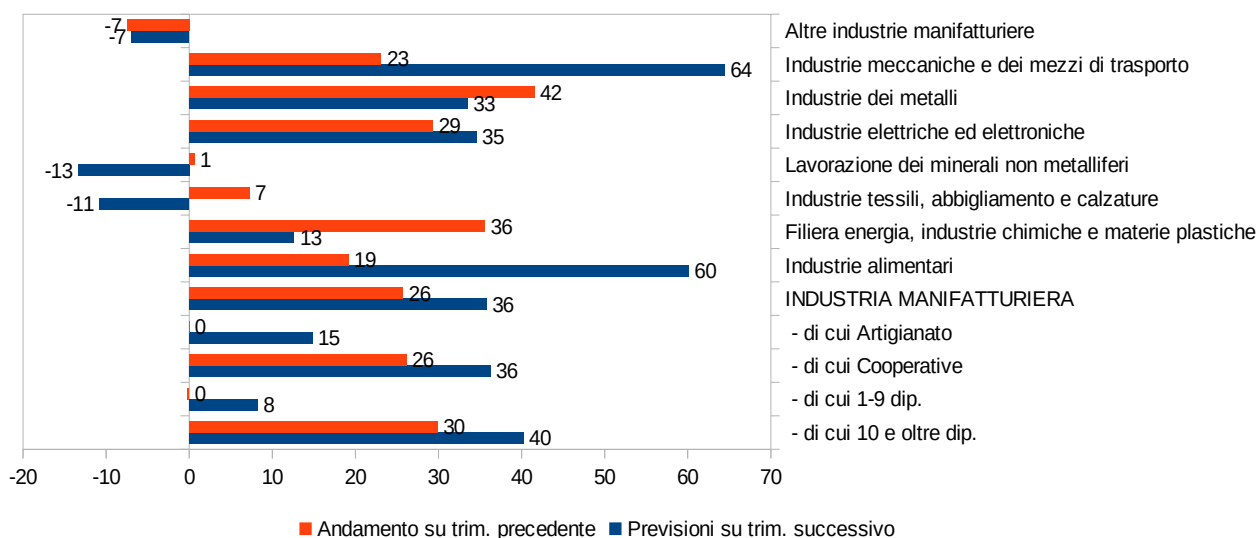
Da segnalare inoltre, per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, che nel trimestre in esame i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna,

1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento CONGIUNTURALE (rispetto al trimestre precedente) della produzione e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese). Settori del MANIFATTURIERO.

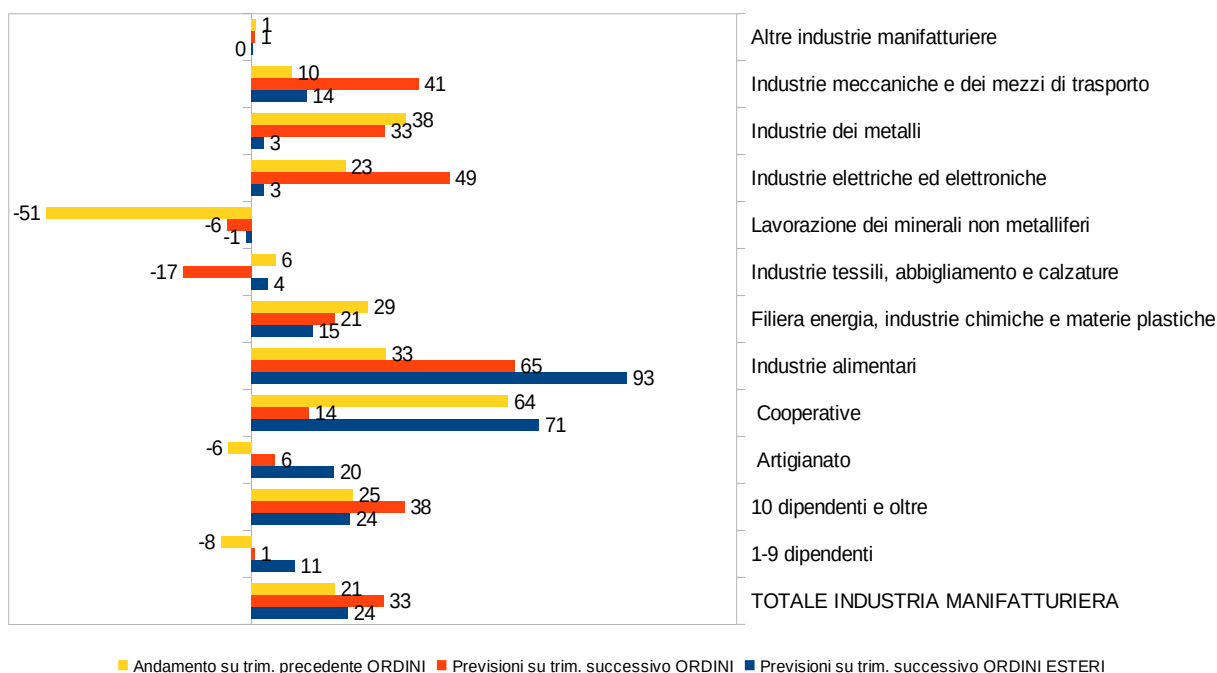
espressi in forma di giudizio, per produzione ed anche per gli ordini segnalano l'incidenza prevalente per la stazionarietà, cioè il prevalere di imprese che non hanno apprezzato sensibili variazioni rispetto al trimestre precedente; fa eccezione il fatturato ed in questo caso, per ragioni ormai ben note legate all'inflazione, la quota di imprese con variazione in aumento (50,6%), rispetto al trimestre precedente, supera la quota di quelle stazionarie (40%). Comunque, per produzione ed ordini, la distanza si sta accorciando.

Per l'artigianato del manifatturiero, anche in questo caso per produzione, fatturato ed ordini, la maggioranza delle attività continua a non apprezzare sensibili variazioni rispetto al trimestre precedente.

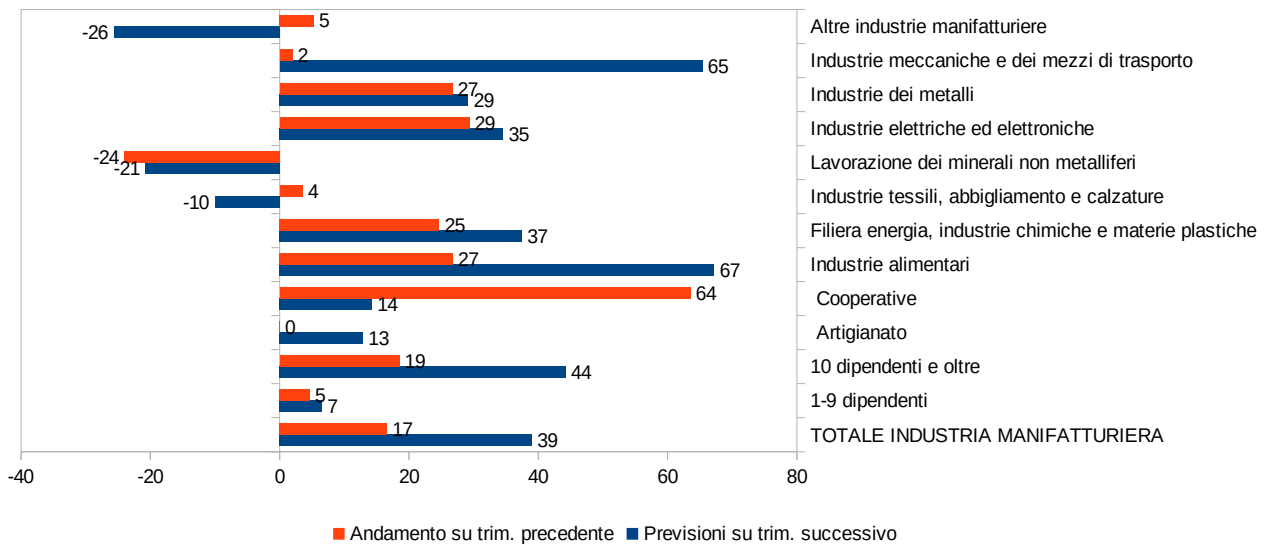
Questi i dati congiunturali che sono stati rilevati, nonostante la fase di rallentamento del ciclo economico dell'industria manifatturiera ed artigiana provinciale, causata dagli effetti negativi delle problematiche di tipo economico e di tipo geopolitico.



1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento CONGIUNTURALE (rispetto al trimestre precedente) degli ordini e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese). Settori del MANIFATTURIERO.



1° trimestre 2023 - Provincia di RAVENNA - Andamento CONGIUNTURALE (rispetto al trimestre precedente) del fatturato complessivo e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese). Settori del MANIFATTURIERO.



3. Previsioni per il trimestre successivo

Previsioni per il trimestre successivo

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	43,1	49,6	7,3	35,8
Fatturato	46,3	46,5	7,2	39,0
Ordini	30,0	64,0	6,0	32,8
Ordini estero	43,1	46,5	10,3	23,9

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Per quanto riguarda le previsioni per il breve periodo, *si tenga presente che i dati, compresi quelli inerenti le aspettative per il trimestre successivo secondo le valutazioni degli imprenditori, sono stati raccolti prima degli eventi catastrofici connessi all'alluvione che ha colpito particolarmente la Romagna ed, al suo interno, la provincia di Ravenna.*

Fatta questa premessa, per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese industriali ha ritenuto che le condizioni potessero rimanere invariate e non si aspettava modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi sarebbero rimasti stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione. Per gli ordini complessivi inoltre, in questo trimestre, si era alzata in maniera considerevole la quota

della stabilità. Hanno prevalso le previsioni di imprese che sono “attendiste” e temporeggiano con previsioni prudenziali: gli imprenditori hanno dovuto fare i conti con gli ostacoli del caro-bolletta, dell’impennata dei prezzi delle materie prime e dei costi di produzione e tutto ciò ha indotto a previsioni improntate a maggior stabilità, in attesa delle evoluzioni riguardanti gli scenari economici. Tuttavia, avevano continuato a prevalere le aspettative ottimistiche rispetto a quelle pessimistiche; inoltre, le aspettative degli imprenditori erano rimaste non solo positive ma pure in miglioramento per quanto riguarda produzione, fatturato ed ordini.

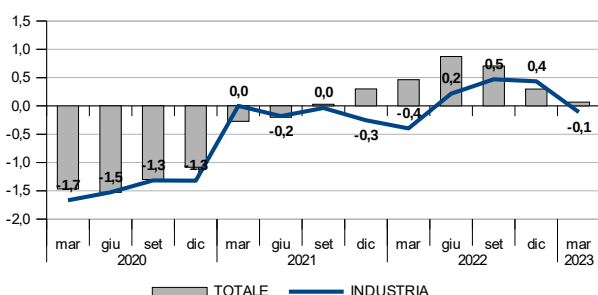
Per le prospettive degli artigiani dell’industria manifatturiera ravennate, anche in questo caso le previsioni erano state orientate verso la prudenza e per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese aveva ritenuto che le condizioni potessero rimanere invariate; però i saldi previsionali per il prossimo trimestre, tra la quota di artigiani ottimisti e quella dei pessimisti, erano migliorati ed erano diventati positivi per produzione, fatturato ed ordini in complesso. Solo per gli ordini dal mercato estero, il saldo è rimasto in modalità positiva, come nella rilevazione del trimestre precedente, ma era risultato in peggioramento.

4. Imprese attive

Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.03. 2022	31.03. 2023	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	363	352	-11	-3,0
Tessile, abbigliam., pelle	259	260	1	0,4
Legno, mobili	187	191	4	2,1
Carta, editoria	87	88	1	1,1
Chimica, farm, gomma/pl.	109	108	-1	-0,9
Minerali non metalliferi	128	128	0	0,0
Metalli, prodotti in metal.	617	623	6	1,0
Elettricità, elettronica	107	106	-1	-0,9
Macchine, mezzi di trasp.	273	257	-16	-5,9
Installazione, manutenz.	314	324	10	3,2
Energia, ambiente, rifiuti	141	149	8	5,7
Altre industrie	175	171	-4	-2,3
TOTALE	2.760	2.757	-3	-0,1

Stock di imprese attive alle date indicate

Variazione tendenziale imprese attive

Dall'analisi del Registro delle Imprese, emerge che le ditte industriali attive della nostra provincia, cioè l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine marzo 2023 sono risultate 2.757 (pari all'8,1% del totale delle imprese attive della provincia) ed evidenziano, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un piccolo calo (saldo -3 e variazione percentuale pari a -0,1%); per il complesso delle imprese ravennati si è riscontrato, un saldo positivo di 23 unità e variazione percentuale positiva pari a +0,1% (ma grazie quasi esclusivamente all'edilizia ed al suo indotto). Le imprese attive industriali in regione, rispetto 2022, subiscono una flessione più profonda e pari a -2,9%; pari a -2,4% la riduzione in ambito nazionale.

Per le imprese del manifatturiero ravennate, se il confronto viene effettuato con con il primo trimestre dell'anno pre-Covid, ritroviamo una flessione con una velocità relativa pari a -2,2% e saldo negativo corrispondente a 61 imprese in meno; inoltre, nell'arco di 10 anni si sono perse 330 aziende manifatturiere

(-10,7% la velocità di decrescita).

L'analisi congiunturale, mette in evidenza il rallentamento causato dalle varie problematiche che hanno interessato il 2022 e trascinate anche nel primo trimestre dell'anno, e rispetto al trimestre precedente, si riscontra una flessione (-0,4% la variazione percentuale a fine marzo 2023 nel confronto con fine dicembre 2022).

A livello settoriale, nel confronto con l'analogo trimestre dell'anno precedente, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive ha segnato il comparto delle macchine e mezzi di trasporto (16 imprese in meno e

-5,9% la velocità di discesa), alimentari e bevande (-11 e -3%), il variegato comparto delle altre industrie (-4 e -2,3%), elettricità-elettronica (-1 e -0,9%) e chimica-gomma e plastica (-1 e -0,9%).

All'opposto, in crescita i settori della installazione e manutenzione, che continua a far registrare una variazione positiva (+3,2%), guadagnando 10 unità in più, a cui seguono la filiera dell'energia-ambiente-rifiuti (+8 e +5,7%), dei metalli, che acquisisce 6 imprese (+1% la velocità di crescita in un anno), legno e mobili (+4 e +2,1%), carta-editoria ed il sistema della moda, entrambi con una impresa in più e variazione percentuale positiva rispettivamente pari a +1,1% e +0,4%. All'insegna della stabilità il comparto dei minerali non metalliferi.

Imprese industriali attive in provincia per forma giuridica

	31.03. 2022	31.03. 2023	Saldo	Var. %
Società di capitale	1.027	1.059	32	3,1%
Società di persone	537	513	-24	-4,5%
Ditte individuali	1.147	1.137	-10	-0,9%
Altre forme	49	48	-1	-2,0%
TOTALE	2.760	2.757	-3	-0,1%

Stock di imprese attive alle date indicate

Per quanto riguarda la forma giuridica, continua il trend in ascesa delle società di capitale (saldo pari a +32 unità e variazione percentuale +3,1%) ed è l'unica che riesce a trascinare verso l'alto il manifatturiero provinciale; infatti, il calo del numero di imprese industriali interessa tutte le altre forme organizzative e soprattutto le società di persone (-24 unità, -4,5% la variazione percentuale del primo trimestre del 2023 rispetto a quello del 2022) ed, in seconda battuta, le imprese individuali industriali (-10

unità e -0,9%), nonché le residuali altre forme che perdono l'azienda (-2%).

La forma giuridica più diffusa nell'ambito del comparto è quella individuale (41,2% il peso); non molto distanti le aziende strutturate in forma di società di capitali (38,4%).

SEZIONE TEMATICA

In questa rilevazione, la sezione tematica è stata dedicata agli investimenti destinati nel 2022 al digitale, agli investimenti sul green intrapresi negli ultimi 3 anni e l'andamento degli investimenti in sicurezza sul lavoro nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019, gli strumenti adottati e la destinazione degli stessi.

Si rimanda alle tabelle di seguito pubblicate.

Investimenti sul digitale e strumenti adottati dall'impresa relativamente alla digitalizzazione dell'attività - Anno 2022	Strumenti adottati (1)														
	Sito internet in lingua italiana	Sito internet in lingua straniera	Presenza dell'impresa sul social network	Utilizzo di newsletter in italiano	Utilizzo di newsletter in italiano	Utilizzo di pubblicità on-line	Utilizzo di CRM	Ricorso al mobile marketing	Utilizzo di e-commerce gestito internamente	Utilizzo di e-commerce gestito esternamente	Ricorso al cloud computing	Costruzione di una Intranet dedicata	Costituzione di una VPN aziendale	Costituzione di un VDI aziendale	Nessuno dei precedenti
PROVINCIA DI RAVENNA															
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	54	17	30	7	4	13	5	2	7	4	7	3	11	6	27
- di cui: Artigianato	43	6	25	3	1	10	2	1	8	4	7	0	3	2	35
EMILIA-ROMAGNA															
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	53	19	25	8	4	9	4	1	4	1	3	2	9	6	29
- di cui: Artigianato	45	8	18	4	1	7	2	1	3	1	1	0	2	4	36

Investimenti sul green intrapresi negli ultimi 3 anni	Destinazione degli investimenti (1)											Modalità di realizzazione degli investimenti (1)				
	Riduzione dei consumi di energia elettrica	Riduzione dei consumi di carburanti per riscaldamento	Riduzione dei consumi di carburanti per trasporti	Riduzione dei consumi di carburanti per ciclo produttivo	Riduzione dell'uso di materiale prime	Riduzione dell'uso di acqua	Riduzione dei sottoprodotti del ciclo produttivo	Purificazione dell'acqua e dell'aria a valle del ciclo produttivo	Riciclaggio di parte degli output del processo produttivo	Riutilizzo degli output una volta che non sono più utilizzabili per il loro scopo originario	Nessuno dei precedenti	Modifica del ciclo produttivo	Modifica delle materie prime utilizzate	Modifica delle macchine già in possesso dell'impresa	Acquisto di nuove macchine / attrezzature	Formazione del personale
PROVINCIA DI RAVENNA																
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	28	4	2	2	2	5	3	1	4	1	58	10	26	8	5	8
- di cui: Artigianato	23	3	2	1	1	3	2	0	2	1	63	8	22	8	4	8
EMILIA-ROMAGNA																
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	21	5	2	2	3	3	2	2	3	1	66	7	23	7	4	8
- di cui: Artigianato	16	3	2	1	1	2	2	1	1	0	74	5	17	4	2	6

Andamento degli investimenti in sicurezza sul lavoro nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019	Andamento degli investimenti rispetto al 2021			Andamento degli investimenti rispetto al 2019			Percentuale di investimento sul fatturato							Destinazione degli investimenti (1)						
	Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori	0% - 0,5%	0,51% - 1%	1,1% - 2%	2,1% - 3%	3,1% - 5%	5,1% - 10%	Oltre il 10%	Valutare i rischi per la salute e la sicurezza presenti sul luogo di lavoro	Eliminare o ridurre i rischi per la salute e la sicurezza presenti sul luogo di lavoro	Limitare l'utilizzo di sostanze pericolose sui luoghi di lavoro	Effettuare controlli sanitari periodici dei lavoratori	Informare e formare i lavoratori e/o i rappresentanti della sicurezza aziendale in materia di sicurezza	Programmare e attuare misure di sicurezza adatte	Vigilare sull'effettiva applicazione di tali misure di sicurezza
PROVINCIA DI RAVENNA																				
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	16	79	4	21	74	5	54	18	11	8	3	4	2	3	10	44	46	16	43	54
- di cui: Artigianato	13	83	4	16	80	5	58	15	12	6	3	5	1	2	9	42	40	19	40	47
EMILIA-ROMAGNA																				
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	20	76	4	29	68	3	51	20	11	8	5	4	2	9	8	46	46	10	46	62
- di cui: Artigianato	17	78	6	26	71	3	52	17	13	8	5	3	2	8	7	41	43	9	45	61

